

# Essepìù

Anno XVI • Numero 4 • Luglio - Agosto 2007 • ASA • Associazione Solidarietà Aids • Milano

## Cosa ci ha lasciato l'Aids?

Dopo più di vent'anni di volontariato nel mondo dell'Aids viene da chiedersi che cosa è rimasto. Le prime cose che mi vengono in mente sono i ricordi delle persone che se ne sono andate (e molto meno di quelle che adesso vivono la loro vita normalmente): non necessariamente quelle a cui ero più affezionato. La memoria non funziona a comando e fa tornare a galla occhi, parole, situazioni diversissime tra loro. Un quadro ricco e bizzarro. Resta anche l'impressione che, soprattutto in Asa, molte persone siano riuscite a vincere la loro battaglia interiore contro l'Hiv e contro il vuoto che le circondava quando sono arrivate. Passare del tempo con chi aveva già ben "digerito" questo duro rapporto con l'Hiv le ha sicuramente aiutate a crescere nonostante (e con) il virus. Alcuni, che non avevano niente, hanno trovato lavoro nel mondo "normale" dopo corsi o borse o periodi passati in associazione. Hanno trovato la loro strada, ed è questo

che un'associazione di solidarietà deve fare.

Qualcuno forse è riuscito a non infettarsi grazie al nostro lavoro di prevenzione.

Si è creata anche una scala di valori diversa, più centrata sul rispetto e l'ascolto di chi è molto diverso da noi. Assistenza domiciliare, counseling, gruppi di autoaiuto, interventi formativi nelle scuole, gruppi in carcere, il rapporto con le donne del Camerun e i loro bambini, i corsi per il tempo libero ma anche feste e bAsAr e le iniziative di raccolta fondi sono stati e sono momenti molto forti di crescita.

Perché parlo di questo? Perché recentemente ne ho discusso con Fabio dell'Arcigay di Milano che mi chiedeva provocatoriamente, tra le varie cose, se avesse ancora un senso l'Asa. Gli ho detto di sì, credo che ne valga ancora la pena.

MC

## Associazione o internet?

*Cambia il profilo della persona sieropositiva, ma Hiv/Aids non smettono di colpire. A chi si rivolgono le persone per informazione e aiuto? Cosa trovano? Come impatta tutto questo sulla loro vita?*

**S**ono ormai molti anni che lavoro in associazione ed è facile fare un paragone su come si sono evolute le dinamiche mediche e sociali rispetto all'Hiv/Aids e come queste si siano trasformate negli anni.

I dati e le statistiche mostrano dati allarmanti e che peggiorano ogni giorno, le persone sieropositive censite sono circa 140mila in Italia e solo a Milano città pare siano 10.000. Tutto il sommerso non viene calcolato, ma solo stimato. Dato da non sottovalutare se si calcola che circa il 50% delle persone Hiv ha fatto il test perché aveva dei sintomi e quindi era già ammalato e quindi sieropositivo da almeno 5/10 anni.

Le istituzioni descrivono la persona sieropositiva così: "Eterosessuale, 40 anni, benestante, vita di coppia stabile, socialmente inserito. Non si sottopone al test perché non si considera a rischio". È questo il nuovo volto del sieropositivo medio in Italia, e non più quello di una persona socialmente marginale. L'analisi degli ultimi dati del Coa (Iss) al secondo semestre 2006 segnala che "Si muore di meno (il tasso di mortalità è passato dal 100% del 1984 all'attuale 8,8%) e si convive più a lungo con la malattia (60 mila i casi di Aids in Italia dal 1982 al 2006, di cui 35 mila mortali). Allarmante la crescita delle donne, "vittime inconsapevoli o martiri consapevoli" del proprio uomo. Liguria la regione più colpita, seguita da Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio".

Questo è quello che dicono i dati e gli esperti e come la società inquadra la persona sieropositiva. Ma le persone sieropositive, cosa dicono? dove sono? cosa fanno? cosa pensano? che problemi hanno? Sembra un paradosso. Ma all'aumentare delle persone censite corrisponde un netto calo di quelle che si rivolgono o contattano associazioni per avere informazioni e supporto. Prepotente è stato l'avvento di internet che ha cambiato la comunicazione: informazioni rapide, chat per persone Hiv, vere e proprie asso-

ciazioni virtuali che sono sempre più in auge, dove conoscenza e supporto reciproco vanno di pari passo. Incontri mirati alla conoscenza, al sesso, senza intermediazione, senza scoprirsi troppo e, soprattutto, senza uscire di casa. Un clic sul PC e si può comunicare con altre persone sieropositive: si può essere sinceri o no, bluffare o proporsi come ci si sente e si vuole.

Forse è questa la soluzione: stare al passo con i tempi, diventare virtuali ed interagire come modernità richiede.

Ma la domanda sorge spontanea: se questa è la soluzione di fatto, allora le associazioni sono destinate a fallire perché calata la richiesta non hanno più motivo di esistere. Perché impazzire a pagare un affitto, degli operatori preparati, a investire in formazione e materiale informativo quando non vi è necessità alcuna o addirittura quando non c'è richiesta? ha senso continuare ad esistere? siamo necessari? ma che le associazioni esistano interessa a qualcuno?

Perché se le necessità sono cambiate è giusto prenderne atto e capire che la nostra missione si è conclusa.

ASA è nata nel 1986, per molti anni è stato l'unico centro in Lombardia ad accogliere le persone Hiv, i loro parenti e i loro amici. Ha avuto i suoi sostenitori, qualche eroe, troppe vittime, dopo vent'anni di combattute ed onorevoli battaglie si potrebbe anche decidere che è ora di dire basta. Ma, resta un ma: ho sempre pensato che ASA sarebbe stata chiusa a guerra vinta, con l'AIDS sconfitto, invece l'Hiv è qui, sempre più forte e vincente.

Ma del resto è così, soprusi paure e difficoltà passeranno sulla rete, ed il popolo dell'HIV ha deciso di rimanere nell'ombra. Forse questa è la soluzione.

Ma la mia domanda rimane: siamo certi che vada tutto bene?

Imparare a vivere con l'Hiv, non temere il giudizio degli altri è un percorso difficile che biso-



**TRA IL 2003 E IL 2005 IL NUMERO DI CASI DI SIFILIDE È RADDOPPIATO. OGNI ANNO PIÙ DELL'80% DEI CASI È RISCONTRATO TRA GLI UOMO/BISSESSUALI**

**FERMIAMO L'EPIDEMIA SI TRASMETTE MOLTO FACILMENTE ATTRAVERSO RAPPORTI SESSUALI NON PROTETTI, PENETRAZIONI MA ANCHE SESSO ORALE NON DÀ SEMPRE SEGNALI VISIBILI**

**AUMENTA CONSIDEREVOLMENTE IL RISCHIO DI TRASMISSIONE DELL'HIV**

**FAI UN TEST DI CONTROLLO PER IL TEST È SUFFICIENTE UN PICCOLO PRELIEVO DI SANGUE SI GUARISCE FACILMENTE CON UN TRATTAMENTO ANTIBIOTICO NON CURATA LA SIFILIDE PUÒ AGGRAVARSI PERICOLOSAMENTE PORTA A COMPLICAZIONI NELLE PERSONE SIEROPOSITIVE**

gna decidere di intraprendere, altrimenti si so-  
pravvivere all'Hiv - è più facile in apparenza,  
ma che fatica. Usciti dalla rete significa avere  
doppie vite, una da sieropositivo e una da sie-  
ronegativo, cercare un partner fra propri simi-  
li, mettere inserzioni su giornali di settore,  
partecipare a feste o cene di associazioni per  
conoscere persone nuove. Ma quando si incon-  
tra qualcuno che piace fuori dalle mura protet-  
te allora che si fa, si evita, si mente, si fugge?

Mi piacerebbe molto sapere le esperienze, capi-  
re i modi di agire. Non per curiosità, ma per ca-  
pire e decidere potenziali iniziative che si po-  
trebbero adottare in associazione.  
La strada è più facile se percorsa in compagnia  
di persone, che hanno lo stesso obiettivo, ri-  
spondete a questa mia e fatemi sapere cosa ne  
pensate, io ci conto!!!

Lina

# Vademecum del turista poliglotta e previdente

## ITALIANO

## INGLESE

## TEDESCO

## FRANCESE

### FRASI DI EMERGENZA

Presto, chiamate un medico!  
Presto, è grave!  
C'è un medico qui?  
Dov'è il pronto soccorso?  
Dove si trova l'ospedale?  
Chiamate subito un'ambulanza!

### FRASI DI EMERGENZA

Quick, call a doctor!  
Quick, it's serious  
Is there a doctor here?  
Where is the first aid station?  
Where is the hospital?  
Call an ambulance

### FRASI DI EMERGENZA

Schnell, rufen Sie einen Arzt an!  
Schnell, es ist dringend!  
Ist ein Arzt hier?  
Wo ist die Unfallstation?  
Wo ist das Krankenhaus?  
Rufen Sie einen Krankenwagen an!

### FRASI DI EMERGENZA

Vite, appelez un médecin  
Vite, c'est grave  
Est-ce qu'il y a un médecin, ici?  
Où sont les urgences?  
Où se trouve l'hôpital?  
Appelez tout de suite le SAMU!

### DAL MEDICO

Sto male.  
Vorrei un appuntamento, è urgente

Mi fa male qui  
Ho mal di stomaco/testa

Ho febbre e diarrea  
Sono allergico agli antibiotici  
Posso continuare il viaggio?  
Devo tornare a casa?  
Può farmi la ricetta?

### DAL MEDICO

I feel bad  
I'd like to make an appointment, it's  
serious  
It hurts here  
I've got a pain in my stomach / in my  
head  
I've got a temperature / diarrhoea  
I'm allergic to antibiotics  
Can I continue my trip?  
Do I have to go back home?  
Can you give me a prescription?

### DAL MEDICO

Ich fühle mich nicht wohl  
Ich möchte einen Termin vereinbaren,  
es ist dringend  
Hier tut es mir weh  
Ich habe Magenbeschwerden/Kopfs-  
schmerzen  
Ich habe Fieber und Durchfall (Diarrhoe)  
Ich bin gegen Antibiotika allergisch  
Kann ich meine Reise fortsetzen?  
Soll ich nach Hause zurückfahren?  
Können Sie mir das Rezept dafür  
schreiben?

### DAL MEDICO

Je ne me sens pas bien  
Je voudrais un rendez-vous, c'est ur-  
gent  
j'ai mal ici  
J'ai mal au ventre/à la tête  
J'ai de la fièvre et la diarrhée  
Je suis allergique aux antibiotiques  
Est-ce que je peux continuer mon voyage?  
Est-ce que je dois rentrer chez moi?  
Pouvez-vous me faire une ordonnance?

### Vocabolario

ago per iniezioni  
aids  
antibiotico  
analgesico  
aspirina  
bocca  
braccio  
calcoli renali  
calcoli biliari  
calmante  
colica epatica  
colica renale  
diarrea  
dito  
farmaco  
ferita  
gamba  
infezione  
influenza  
labbro  
lesione  
lingua  
malato  
malattia venerea  
medico  
nausea  
pene  
piede  
preservativo  
ricetta  
sangue  
seno  
siringa  
stomaco  
taglio  
utero  
vagina  
volto  
vomito

### Vocabolario

injection needle  
aids  
antibiotic  
analgesic  
aspirin  
mouth  
arm  
kidney stones  
gallstones  
sedative  
hepatic colic  
kidney colic  
diarrhoea  
finger  
medicine  
wound  
leg  
infection  
flu  
lip  
lesion  
tongue  
sick  
venereal disease  
doctor  
nausea  
penis  
foot  
condom  
prescription  
blood  
breasts  
syringe  
stomach  
cut  
womb  
vagina  
face  
vomit

### Vocabolario

Injectionsnadel  
Aids  
Antibiotikum  
schmerzstillendes Medikament  
Aspirin  
Mund  
Arm  
Nierensteine  
Gallensteine  
Beruhigungsmittel  
Leberkolik  
Nierenkolik  
Durchfall (Diarrhoe)  
Finger  
Medikament  
Wunde  
Bein  
Infektion  
Grippe  
Lippe  
Verletzung  
Zunge  
Krank  
Geschlechtskrankheit  
Arzt  
Übelkeit  
Penis  
Fuß  
Kondom  
Rezept  
Blut  
Büste  
Spritze  
Magen  
Schnitt  
Gebärmutter  
Vagina  
Gesicht  
Erbrechen

### Vocabolario

aiguille hypodermique  
sida  
antibiotique  
analgésique  
aspirine  
bouche  
bras  
calcul renal  
calcul biliaire  
calmant  
colique hépatique  
colique néphrétique  
diarrhée  
doigt  
médicament  
blessure  
jambe  
infection  
grippe  
lèvre  
lesion  
langue  
malade  
maladie vénérienne  
médecin  
nausea  
pénis  
pied  
préservatif  
ordonnance  
sang  
sein  
seringue  
estomac  
coupure  
uterus  
vagin  
visage  
vomissement

### IN FARMACIA

Dov'è la farmacia più vicina?  
È necessaria la ricetta per questa me-  
dicina?  
Quante volte al giorno devo prender-  
la?

### IN FARMACIA

Where's the nearest chemist?  
Do you need a prescription for this  
medicine?  
How many times a day do I have to ta-  
ke it?

### IN FARMACIA

Où est la pharmacie la plus proche?  
Est-ce que c'est un médicament qui se  
donne sans ordonnance?  
Je dois en prendre combien de fois  
par jour?

## Test di resistenza e altri esami essenziali

### A PROPOSITO DI RESISTENZA...

La resistenza ai farmaci è un elemento di cui bisogna tener conto in gravidanza, anche perché alcune strategie per la prevenzione della trasmissione materno-fetale potrebbero aumentare il rischio di sviluppare resistenza.

Usare solo un farmaco (monoterapia) o una biterapia (due farmaci soltanto) potrebbe non essere una buona scelta, visto che le linee guida internazionali raccomandano di utilizzare almeno tre farmaci per il trattamento dell'infezione da Hiv. Ciò vale anche per le donne sieropositive in gravidanza. Tra le varie opzioni, la monoterapia con AZT è meno associata allo sviluppo di resistenze di quanto non lo sia l'uso di AZT/3TC oppure di solo nevirapina.

Se sei già in trattamento e la tua carica virale è rilevabile, dovrai parlare con il tuo medico per capire quale sia la ragione. Questo è molto importante per proteggere sia la tua salute sia quella del tuo bambino.

La resistenza ai farmaci si sviluppa quando la carica virale è rilevabile. Ciò avrà un effetto diretto sulla durata del trattamento e sulla tua salute. La carica virale al momento del parto è inoltre associata a un maggior rischio di trasmissione verticale. Ogni interruzione del trattamento può portare all'emergenza di ceppi resistenti; lo stesso vale nel caso in cui tu non assuma il trattamento all'ora giusta o senza rispettare le prescrizioni alimentari.

È anche possibile la trasmissione di ceppi resistenti ai farmaci dalla mamma al bambino.

Nel caso in cui il bambino si infetti con virus resistente a uno o più farmaci, il trattamento risulterà assai più difficile e le speranze di risposta si ridurranno significativamente.

Troverai maggiori informazioni sul meccanismo attraverso il quale si sviluppa la resistenza ai farmaci nell'opuscolo "Introduzione alla terapia di combinazione", che puoi scaricare all'indirizzo <http://www.nadironlus.org> cliccando sulla sezione Pubblicazioni.

### DOVREI SOTTOPORMI A UN TEST DI RESISTENZA?

Le linee guida internazionali raccomandano il test di resistenza all'inizio del trattamento ed ogni volta che uno o più farmaci vengono sostituiti. Ciò serve ad essere certi che tutti i farmaci della combinazione siano attivi e che il virus con il quale ci si è infettati non sia già resistente a uno o più farmaci. Controllate che il vostro medico aggiunga questo test alla lista degli esami richiesti.

La monoterapia prevede l'utilizzo di un solo farmaco alla volta, mentre la biterapia ne prevede due. Nessuna delle due strategie è efficace e non si avvicinano minimamente all'effetto di una combinazione di tre farmaci antiretrovirali. In alcuni casi specifici potrebbe essere tuttavia raccomandata una delle due opzioni per la riduzione delle trasmissioni materno-fetale.

### AVRÒ BISOGNO DI ALTRI ESAMI O DI ESSERE SEGUITA IN MODO PARTICOLARE?

Sia la gravidanza sia l'infezione da Hiv richiedono un attento monitoraggio. Per l'Hiv dovrai tenere sotto controllo la tua carica virale e la conta delle cellule CD4. potresti anche avere bisogno di sottoporsi a un test di resistenza. Alcuni medici potrebbero raccomandare anche il

monitoraggio dei livelli plasmatici (TDM). Si tratta di sottoporsi ad alcuni prelievi di sangue per controllare che i farmaci vengano assorbiti correttamente dall'organismo. Tali livelli potrebbero variare durante la gravidanza. oltre a essere seguita per l'infezione da Hiv, il medico si assicurerà che non siano presenti epatiti, sifilide, altre malattie sessualmente trasmissibili, anemia e tubercolosi. È importante ricordare che ogni malattia sessualmente trasmessa e tutte le infezioni vaginali possono favorire la trasmissione dell'Hiv. Potrebbe essere inoltre necessario controllare che non siano presenti toxoplasmosi o Citomegalovirus. Si tratta di due microrganismi abbastanza comuni. L'infezione con questi organismi in corso di gravidanza potrebbe recare dei danni al feto, causando malformazioni o ritardo mentale. Allo scopo di iniziare al più presto il trattamento, qualora fosse necessario, gli esami dovrebbero essere seguiti il prima possibile. In alcuni casi queste infezioni potrebbero causare la necessità di un aborto terapeutico. Anche la presenza di infezione da Hcv (epatite C) deve essere accertata. Al momento attuale non esistono strategie per prevenire la trasmissione verticale, che avviene più facilmente nel caso in cui la mamma sia positiva a entrambi i virus (Hiv e Hcv).

Il tuo centro clinico ti prescriverà un check-up ginecologico completo che includerà un tampone cervicale. Ciò è molto importante qualora i vostri CD4 fossero inferiori a 200. In caso contrario si tratta semplicemente di un esame consigliato e alcuni medici potrebbero avere pareri differenti in materia. I test di routine includono il controllo della pressione sanguigna, del peso corporeo ed esami completi del sangue e delle urine. Se non hai bisogno di cure particolari ti verrà fissata una visita di controllo mensile fino all'ottavo mese. Dopo l'ottavo mese le visite di controllo avranno frequenza bisettimanale.

### CI SONO ESAMI CHE DOVREI EVITARE?

Alcuni esami e procedure comunemente utilizzate per tenere sotto controllo la madre e il feto sono teoricamente associate ad aumento della trasmissione dell'Hiv. Tuttavia, tale rischio non è stato sinora dimostrato da nessuno studio che coinvolgesse donne in trattamento. In generale alle donne sieropositive si consiglia di evitare i seguenti test (purché non siano assolutamente necessari):

- amniocentesi,
- prelievo dei villi coriali,
- prelievo dello scalpo fetale,
- cordocentesi,
- prelievo di sangue fetale mediante cordocentesi percutanea,
- monitoraggio fetale interno.

La tua équipe sanitaria sarà in grado di spiegarti di che esami si tratta e per quale ragione sono controindicati in gravidanza.

### POSSO USARE TRATTAMENTI CONTRO LE INFEZIONI OPPORTUNISTICHE DURANTE LA GRAVIDANZA?

Il trattamento e la profilassi delle più diffuse infezioni opportunistiche durante la gravidanza sono molto simili a quelli che si usano per qualsiasi altro adulto. Solo pochi farmaci non sono raccomandati. Quando si tratta di un'infezione da Hiv, la profilassi contro le infezioni

opportunistiche rientra tra le possibili opzioni specialmente nel caso in cui l'infezione da Hiv sia stata diagnosticata a seguito della gravidanza e potrebbe essere necessario trattare altre infezioni in corso. Il trattamento e la profilassi per lo Pneumocisti jirovecii (PCP), per il Mycobacterium avium complex (MAC) e per la tubercolosi sono fortemente raccomandati in gravidanza. La profilassi contro il Citomegalovirus (CMV), la Candida e le infezioni micobatteriche non sono generalmente raccomandate a causa della loro tossicità. Tuttavia non si dovrebbe mai evitare di trattare un'infezione grave a causa della gravidanza.

**PROFILASSI: È QUANDO SI ASSUME UN FARMACO PER PREVENIRE UN'INFEZIONE O UNA RE-INFEZIONE PRIMA CHE ESSA AVVENGA.**

### POSSO USARE VACCINI?

I vaccini contro epatite B, influenza e Pneumococco possono essere utilizzati in gravidanza. Questi vaccini dovrebbero tuttavia essere utilizzati solo quando la carica virale è scesa sotto i livelli rilevabili.

I vaccini vivi attenuati (come quelli contro morbillo, orecchioni e rosolia) non dovrebbero mai essere utilizzati in gravidanza.

### DURANTE LA GRAVIDANZA È BENE TRATTARE UN HERPES GENITALE RICORRENTE?

Circa il 75% delle donne sieropositive ha un Herpes genitale. Durante la gravidanza una donna sieropositiva corre maggiori rischi che l'Herpes si manifesti di quanto non avvenga al di fuori della gravidanza. Per ridurre tale rischio viene frequentemente raccomandata una profilassi con aciclovir.

L'Herpes si trasmette dalla madre al bambino con estrema facilità. Anche se una persona è in trattamento e la carica virale è soppressa, le lesioni che compaiono quando l'herpes si manifesta contengono grandi quantità di virus.

Il virus dell'Herpes può essere trasmesso al bambino durante un parto vaginale e determinare una grave forma morbosa chiamata Herpes neonatale. Il trattamento e la profilassi con aciclovir possono essere tranquillamente utilizzati in gravidanza.

*(per gentile concessione di Nadir Onlus Hiv Treatment Group "Hiv e gravidanza - salute della donna e del bambino" giugno 2004)*  
Segue

# Una trilogia dedicata all'Aids

Proseguono le riflessioni di Davide Pusterla che, dopo aver partecipato assieme ad altri 150 «diretti interessati» a una riunione organizzata dall'Ufficio Federale della Sanità pubblica vicino a Neuchâtel, ha sentito il bisogno di «scrivere, perché si sta dimenticando il passato e perché le cose sono cambiate, da quando, proprio 10 anni fa, sono comparse le prime terapie "salvavita"». Ecco la **seconda puntata** della sua trilogia. Grazie a David per il suo contributo.

## La nuova generazione dell'AIDS

NON PIÙ LETALE, LA "SINDROME DEL NUOVO MILLENNIO" SOLLEVA PROBLEMI E INTERROGATIVI NUOVI E DI GRANDE RILEVANZA

Nel 1996 la messa a punto del test che permette di valutare la carica virale - vale a dire la quantità di virus Hiv presente nel sangue - e, di conseguenza, anche il suo tasso di replicazione, e la scoperta delle terapie combinate, dette anche "triterapie" o HAART (Highly Active Anti Retroviral Treatment), hanno radicalmente mutato il volto dell'Aids.

L'impiego simultaneo di tre farmaci antiretrovirali appartenenti a due classi distinte con meccanismi d'azione differenti (in origine erano gli Inibitori nucleosidici della trascrittasi inversa e gli inibitori della proteasi, ai quali, nel 1998, si sono aggiunti gli Inibitori non nucleosidici della trascrittasi inversa), nonostante la grande delusione di chi credeva fosse in grado di eliminare completamente il virus dall'organismo, permette comunque - ma solo a determinate condizioni e nel rispetto di regole ferree - di trasformare la sindrome da immunodeficienza acquisita in una patologia cronica e di garantire, dopo 10 anni, una durata di vita tuttora indeterminabile.

La straordinaria evoluzione delle terapie, ha però causato una profonda spaccatura etica nella realtà dell'Aids: mentre da un lato le società più povere sono discriminate e penalizzate soprattutto dall'impossibilità di accedere a farmaci molto costosi, dalla mancanza di campagne d'informazione e di prevenzione efficaci e dall'assenza di strutture sanitarie adeguate, in grado, ad esempio, di garantire una diagnostica capillare e puntuale, dall'altro, le società occidentali benestanti si confrontano con problemi di tutt'altra natura.

### PERNICIOSI SEMPLICISMI

Al momento della sua scoperta, avvenuta 25 anni fa, l'Aids ha sorpreso per la sua natura particolare e senza precedenti nella medicina umana, che non si era mai confrontata con una sindrome infettiva a un decorso cronico, progressivo e infausto. Oggi la possibilità di cronicizzare a tempo indeterminato l'infezione da Hiv e il repentino calo della mortalità nei pazienti malati, ha generato una tendenza a banalizzare, evidente soprattutto in certi mass media, che insistono nel definire l'Aids "una malattia come molte altre", simile ad esempio al diabete, affermazione molto pericolosa perché, in realtà, l'introduzione delle HAART non ha minimamente modificato le caratteristiche originarie della sindrome da immunodeficienza acquisita, che continua a essere una malattia trasmissibile, inguaribile e limitante.

### UN'ESISTENZA DIFFICILE

Anche se oggi è disponibile una ventina di farmaci, che permette alcune centinaia di combinazioni sempre meglio tollerabili e prescrivibili a misura d'uomo, la vita delle persone che assumono una terapia antiretrovirale ancora difficile e condizionata dalla fatica e da obblighi inderogabili, primo tra tutti quello di prendere le pastiglie per tutta la vita, ogni giorno a orari fissi, e la necessità di sottoporsi a regolari controlli medici per valutare lo stato di salute generale e l'efficacia di farmaci, che sono, senza

eccezione, potenzialmente tossici.

Un ulteriore problema è costituito dagli effetti collaterali a lungo termine, che compaiono dopo un periodo di terapia di alcune settimane o di alcuni mesi e che spesso sono gravi, emarginanti e non di rado soggettivi e imprevedibili: citiamo ad esempio (senza spiegarli nei dettagli, perché ciò esula dagli scopi di questo articolo) la sindrome lipodistrofica, una complessa alterazione del metabolismo lipidico, responsabile anche del caratteristico accumulo di grasso nella regione addominale e del dimagrimento delle estremità e del viso, e un'aumentata predisposizione a malattie cardiovascolari e all'osteoporosi, e le neuropatie periferiche.

Ma a complicare ancor più la quotidianità delle persone sieropositive o malate di Aids, oltre a queste inevitabili difficoltà, si aggiungono anche i soprusi di una società, che da ormai venticinque anni, nega alcuni tra i più elementari diritti.

### UN INCONTRO ILLUMINANTE

Lo scorso mese di ottobre, sulle colline sovrastanti il lago di Neuchâtel, l'idilliaca località di Vaumarcus è stata testimone di una prima assoluta: su invito di Aiuto Aids Svizzero e dell'associazione costituita da persone sieropositive o malate di Aids "LHIVE" e con il sostegno dell'Ufficio Federale della Sanità Pubblica, più di 150 persone direttamente interessate, di età compresa tra i 15 e i 70 anni e provenienti da ogni angolo della Svizzera, hanno avuto l'opportunità di fare il punto della loro situazione e l'occasione per esprimere in tutta tranquillità e libertà - vigevo, infatti, il divieto d'accesso ai mass media - le loro esigenze e le loro aspirazioni. Riassumere in modo dettagliato la sessantina di argomenti proposti e discussi dai partecipanti è impossibile, tuttavia, a emergere con particolare vigore sono state l'impressionante unità d'intenti e la volontà di lottare in prima linea contro ciò che se prima, quando non c'erano speranze, era "solo" riprovevole, ora è inammissibile. Questo soprattutto perché alla luce dei dati epidemiologici che continuano a registrare nuove infezioni (in Svizzera vivono circa 22.000 persone con l'Hiv o l'Aids, i nuovi contagi sono stati 716 nel 2005 e 533 nei primi 9 mesi del 2006) e dei risultati ottenuti con le terapie e delle difficoltà nel trovare un rimedio definitivo, il numero delle persone con l'Hiv e Aids è destinato ad aumentare sempre più.

### DIRITTI E NECESSITÀ

In pratica, se si escludono quelle rese obbligatorie dalla legge, alle persone con l'Hiv e Aids, che non hanno avuto l'accortezza di farlo prima, è di fatto negata la possibilità di stipulare assicurazioni individuali sulla vita e contro la perdita di guadagno, soprattutto a causa dell'ammontare dei premi imposti e del diritto dell'assicuratore di chiedere un test Hiv o di rifiutare un indesiderato cliente. A queste (ma non sono le uniche) discriminazioni giuridiche commesse alla luce del sole, se ne aggiungono però altre ancora più crudeli e dannose.

La paura dell'isolamento, sia sociale sia nella sfera privata, spinge molte persone sieropositive a nascondersi per non diventare vittime di incomprensioni e pregiudizi che, in una società civile come la nostra, non dovrebbero nemmeno esistere, ma che invece prosperano nelle menti perverse di chi si ostina a considerare l'Aids una "malattia subdola e oscura".

Dell'incontro a Vaumarcus, indelebile è il ricordo dell'atmosfera della cena di gala di sabato sera: volgendo lo sguardo alla grande sala, pur riconoscendo i visi delle storie udite nel corso della giornata (dagli adolescenti della "seconda generazione", sieropositivi sin dalla nascita, a chi, dopo molti anni di relativa sicurezza, ha perso il diritto a una rendita d'invalidità completa, senza ricevere alcuna valida offerta di lavoro, oppure è stato licenziato per aver scelto di essere sincero) l'impressione era di essere in un ristorante come tanti altri, affollato da persone "normali", che trascorrevano alcune ore piacevoli discutendo del più e del meno, nonostante fossero sieropositive o malate di Aids.

Davide Pusterla  
(davide.doc@bluwin.ch)

**Sieropositività e dintorni**

SAI che le persone sieropositive e i loro familiari che vogliono confrontarsi e condividere le difficoltà che questa condizione pone, possono contare su una risorsa a Treviglio?

DA GIUGNO 1996 c'è un gruppo di persone sieropositive che desiderano affrontare non più da sole i problemi legati alla sieropositività e, quindi, fornire sostegno, ascolto, solidarietà e amicizia.

È ATTIVO A TREVIGLIO (Bergamo) un centro d'ascolto 348 2525 031 Roberta 333 1439 572 Pasquale e un gruppo di auto aiuto.

Se sei interessato e vuoi saperne di più rivolgiti all'associazione A.L.T. Centro d'ascolto in via B. Rozzone - Treviglio (Bg) tel. 0363 49 882

# LA MULTINAZIONALE ABBOTT ATTACCA LE PERSONE SIEROPOSITIVE!

LILA invita tutte le associazioni e la comunità scientifica italiana a disertare tutti gli eventi organizzati da Abbott durante la conferenza della International Aids Society - che si svolgerà a Sydney, Australia, dal 22-25 luglio 2007.

Torino, 5 luglio 2007. La Lila aderisce alla rete di solidarietà internazionale nei confronti delle persone sieropositive thailandesi e in supporto di Act UP- Paris.

Per la prima volta una azienda farmaceutica - la Abbott Laboratories - ha intrapreso un'azione legale contro le persone sieropositive, ancora una volta la logica del profitto oscura e calpesta il diritto alla vita di milioni di persone.

La Lila, agghiacciata del prolungarsi nel tempo del silenzio italiano su questa notizia, rende noto che l'industria farmaceutica statunitense ha citato in giudizio Act UP-Paris con l'accusa pretestuosa di aver bloccato (e aver incitato altri a farlo) il flusso telematico del sito commerciale della Abbott il 26 aprile scorso.

E' la prima volta che un azienda farmaceutica denuncia e chiede denaro alle persone sieropositive che protestano per garantire l'accesso ai trattamenti - il danno stimato che Act-UP potrebbe dover risarcire alla Abbott è di circa 100.000 euro. La sentenza del tribunale sarà emessa ad ottobre.

Questa non è che l'ultima delle azioni intraprese dalla multinazionale per difendere i propri interessi aldilà di ogni principio etico commerciale. Tra le sue iniziative più clamorose: l'aumento negli Stati Uniti del 500% del prezzo del farmaco Norvir (2003) così da scoraggiarne l'uso a favore di un proprio nuovo prodotto (il Kaletra) utilizzabile - a differenza del precedente - non più in associazione con farmaci della concorrenza;

Lo scorso dicembre, il Governo della Thailandia

ha emesso licenze obbligatorie per diversi farmaci, uno dei quali coperto da brevetto della Abbott. Anche se la decisione del Governo Thaiandese non infrange gli accordi internazionali sulla proprietà intellettuale contemplati dal WTO, la Abbott ha deciso di attuare una rappresaglia del tutto inedita: si è rifiutata di commercializzare in Thailandia la nuova formulazione del Kaletra che non ha bisogno di refrigerazione.

Anche l'intervento dissuasivo da parte dell'OMS e di altri Governi Europei non ha smosso in modo significativo la posizione della Abbott che, quando l'associazione Act Up-Paris ha appoggiato l'azione degli attivisti thailandesi che incitavano alla protesta telematica contro la casa farmaceutica il 26 aprile, ha scelto nuovamente la linea dura portando in tribunale l'associazione francese.

Dopo questo ultimo misfatto la LILA insieme a molte altre associazioni internazionali, decide di interrompere qualsiasi tipo di relazione e dialogo con Abbott, sia a livello nazionale che internazionale.

La nostra decisione rimarrà valida fino a, quando Abbott non cesserà sia le rappresaglie verso i paesi che decidono di adottare le licenze obbligatorie, sia fino a quando Abbott non ritirerà le azioni legali contro Act Up-Paris.

Siamo alla vigilia di una delle conferenze più importanti del mondo, questa è l'occasione per dare una bella lezione di democrazia alla Abbott.

Per questo invitiamo la comunità scientifica italiana presente a Sydney a disertare tutti gli eventi - sessioni - sponsorizzati dalla Abbott, unendosi così alla rete internazionale di protesta che non si farà certo azzittire dalle azioni legali di una multinazionale e che continuerà a lottare per l'accesso ai trattamenti universale.

Per ulteriori approfondimenti: [www.lila.it](http://www.lila.it)

Per informazioni:  
Alessandra Cerioli - Responsabile Area Salute e Terapie Lila Nazionale  
e-mail [a.cerioli@lila.it](mailto:a.cerioli@lila.it); cell. 348 7323800

## TAU viaggi

**MALTA - CIPRO  
TUNISIA  
SARDEGNA  
ISRAELE - INDIA  
COSTA RICA**

Agli associati e agli amici di ASA che, viaggiando con Tau Viaggi, sceglieranno queste destinazioni sarà riconosciuto uno sconto diretto pari al 7%.

Non solo: la spesa di apertura pratica (ca. 30 euro a persona) verrà devoluta ad ASA.

Le prenotazioni dovranno pervenire unicamente attraverso la sede dell'agenzia.

**TAU Viaggi**  
**Via Eustachi 19 - 20129 Milano**  
**tel. 02 29531322 - fax 02**  
**29531130**  
**[www.tauviaggi.it](http://www.tauviaggi.it)**

## Notizie dal Mondo della ricerca

### SEROSORTING LA SOVRAINFEZIONE DA HIV UN'ALTRA RAGIONE PER EVITARE LA PRATICA DELLA SCELTA DEL PARTNER IN BASE ALLO STATO SIEROLOGICO (SEROSORTING)

La pratica del serosorting (secondo la quale gli uomini scelgono i partner sessuali con il loro stesso stato sierologico ed evitano così l'uso del preservativo) è problematico tra gli omosessuali maschi per due ragioni: la prima è che molti omosessuali maschi possono non sapere se sono sieropositivi e la seconda è che la pratica del serosorting non previene la trasmissione della sifilide, della gonorrea e della chlamydia. Tuttavia la pratica del serosorting è anche problematica per un altro motivo. Non può prevenire la possibilità della sovrainfezione da Hiv o della reinfezione con un secondo ceppo di Hiv dopo la prima infezione. Comportamenti a rischio tra persone sieropositive possono aumentare l'esposizione a multipli ceppi di Hiv-1, che possono causare sovrainfezioni. La sovrainfezione, con la conseguente ricombinazione virale, può produrre più resistenza ai farmaci, maggior virulenza del virus, o

alterato tropismo cellulare, tutti fattori che possono compromettere l'efficacia della terapia antiretrovirale di combinazione con inibitori delle proteasi. La sovrainfezione può anche accelerare la progressione dell'infezione da Hiv ad Aids, e aumentare la probabilità della trasmissione dell'Hiv per colpa di un aumento della carica virale. La sovrainfezione da Hiv può avere serie conseguenze sulla salute. Dato che la pratica del serosorting non può prevenire il rischio di acquisire una sovrainfezione, i programmi di prevenzione dell'Hiv diretti a omosessuali maschi devono contenere questa informazione. Uno studio ha dimostrato che gli omosessuali maschi che credevano che la sovrainfezione avrebbe danneggiato la loro salute, sono stati meno propensi a praticare sesso anale non protetto (con partner siero-concordante o siero-ignoto), rispetto a coloro che non ci credevano. Un'augmentata conoscenza della sovrainfezione e delle sue conseguenze quindi potrebbe incoraggiare gli omosessuali maschi sieropositivi ad avere pratiche sessuali più sicure anche nelle relazioni con partner siero-concordanti.

(da Lancet Vol 370 July 7, 2007 -  
Department of International Community  
Health, Graduate School of Medicine,  
University of Tokyo, 7-3-1 Hongo, Bunkyo-  
ku, Tokyo 113-0033, Japan)



# Scritture

## HIV+ E PRESERVATIVO

Vorrei affrontare l'annoso tema della prevenzione perché, a mio avviso, siamo in un'epoca in cui sembra essere del tutto scomparso il senso comune verso l'emergenza che tutta l'umanità sta affrontando contro l'infezione dai virus Hiv 1 e Hiv 2. Infatti, come dimostrano i dati epidemiologici, la popolazione italiana sta contraendo il virus dell'Hiv (e altre infezioni) in modo massiccio (e sempre in età via via più giovane), e mi chiedo come mai, ciononostante, non vedo più campagne di prevenzione accessibili a tutti. Mi ricordo che da bambino rimasi impressionato dallo spot che presentava i sieropositivi ricoperti da un alone viola. Ve lo ricordate? Con quella musica di sottofondo... Era piuttosto scioccante, no? Purtroppo, questo spot, oltre a informare, mi dava l'impressione di stigmatizzare le persone sieropositive. Pertanto, penso che molto debba essere ancora fatto in termini di informazione a scopo preventivo, magari riformulando la strategia comunicativa, per porre le persone di fronte al reale impatto che ha il virus sulla nostra salute e sulla nostra vita quotidiana.

È anche vero che molte delle nuove infezioni avvengono all'interno della coppia concepita secondo il modello monogamo. Stando così le cose, non dovrebbe stupire il fatto che la monogamia (pullulante di scappatelle tacite) nel caso della prevenzione non è più un argomento sempre convincente. Un altro aspetto da considerare, nella valutazione dell'impatto del virus, riguarda la conquista di nuove terapie farmacologiche che oggi garantiscono alle persone sieropositive un alto grado di sopravvivenza. Però, i farmaci oggi in uso hanno una storia molto recente e vanno assunti tutti i giorni, condizionando così la vita di chi deve assumerli. Questo perché sono farmaci che richiedono un'assoluta costanza che molti pazienti trovano eccessiva a tal punto che, spesso, non seguono sempre lo schema terapeutico, diminuendo così l'efficacia del trattamento.

Oggi, dunque, assistiamo a un abbassamento del livello di guardia da parte di ciascuno di noi, nessuno escluso. Ad esempio, io so di essere sieropositivo da più di un anno e mezzo e sono in trattamento farmacologico da quasi

un anno. Anch'io ho abbassato la guardia, fatalmente, mentre ero in coppia, credendo di essere al sicuro all'interno di un rapporto di amore reciproco nel quale però non avevo nessuna certezza e/o controllo sulle abitudini sessuali del mio partner; inoltre, anch'io (mea culpa) ho agito in modo impulsivo e irresponsabile, magari proprio quella "volta sbagliata". Non è stato facile accettare che, nel bene e nel male, la mia vita è cambiata. Evolversi, assimilare nel proprio essere questa nuova dimensione di sé è stato faticoso e doloroso. La spinta ad andare avanti e continuare ad avere nella vita una progettualità è stato per me un obiettivo da raggiungere a tutti i costi. Perché? Soprattutto per fare in modo che non venisse interrotto il mio percorso di crescita, di consapevolezza. Infatti, ho sempre creduto fermamente che continuare a maturare il proprio senso di responsabilità e d'indipendenza sia la chiave per guardare alla vita come a un dono da assaporare fino in fondo e, soprattutto, per stupirci delle cose che ci circondano, nonostante tutto. E la vita è davvero la cosa più preziosa che abbiamo! Assieme alla nostra onestà, verso noi stessi e verso gli altri. Certo, tutte queste suonano come belle parole e non è per nulla facile riuscire a metterle in pratica. Un grosso passo verso l'accettazione della mia sieropositività è stato quello di frequentare altre persone sieropositive, anche nell'ambito delle associazioni di volontariato come l'ASA, e parlare della cosa ai miei amici più cari che, al contrario di quanto troppo spesso si tema, mi sono stati vicini e non mi hanno abbandonato.

Rimanendo nell'ambito dell'impatto del virus nella nostra vita quotidiana, oltre al dramma delle sempre più frequenti nuove infezioni, ho notato che molte delle persone sieropositive hanno un atteggiamento non corretto (per non dire aberrante in alcuni casi) nei confronti della propria salute.

Infatti, mi sono spesso sentito dire che, tutto sommato, è stato meglio averlo contratto questo "benedetto" virus, così almeno non c'è più l'ansia del responso del test ogni sei mesi, ma cosa ancora più grave è sentirmi dire che, perlomeno, una volta contratto il virus è possibile fare a meno delle precauzioni. Così, osservo tante delle persone che conosco (parlo del mondo gay, al quale appartengo) avere atteggiamenti a rischio, praticare il bare back (senso molto spinto e senza l'uso di precauzioni), dimenticare di assumere qualsiasi atteggiamento volto a prevenire ulteriori infezioni e, non ultimo, spesso non seguire correttamente l'eventuale terapia indicata dal medico.

In definitiva, sono giunto a credere che, anche per godere appieno della nostra sessualità (basta con le inutili e dannose ipocrisie sul sesso!), ognuno di noi possa fare molto e in modo estremamente semplice per sconfiggere il virus dell'Hiv: impedire che esso trovi nuovi ospiti. Come? Usando il preservativo!!!

Muni

## THE SHOW MUST GO ON

Voglio divertirmi stasera, dimenticare tutto, buttare i pensieri dietro alle spalle, voglio essere bella, allegra, felice. Mi vesto mi trucco, mi guardo e mi ammiro davanti allo specchio, niente male, sono soddisfatta del risultato, sono pronta. La televisione accesa proietta mille immagini, ma io non le guardo, sfilo per la stanza con il mio ennesimo vestito nuovo.

Prepotente una parola sfugge dal video, Aids. Un'ombra cala su di me, le immagini catturano la mia attenzione, un uomo sta parlando, la voce bassa, le mani tremanti, molte persone lo ascoltano commosse, impietose, lui continua a parlare lo vedo stanco, sfinito. L'uomo in tv piange, io non vorrei ascoltarlo, ma sento le sue lacrime sul mio viso, il suo dolore nel mio stomaco, come una morsa d'acciaio.

È un uomo solo, che ha preso strade difficili e che arte e fortuna non hanno aiutato.

Ma tutto questo non fa audience, l'Aids invece, la malattia, il viso scavato dai farmaci, hanno ancora il loro fascino, specie quando appartengono ad un uomo sconfitto dalla vita, emarginato, solo, senza mezzi di sostegno, senza strumenti culturali per risalire. L'Aids è il suo ultimo trampolino di lancio, l'ultima chance affinché qualche donatore gli offra una casa un lavoro o meglio ancora un sussidio mensile.

L'idea che l'AIDS appartenga a "quelli come lui", fa stare tutti tranquilli e protetti. Un grande applauso liberatorio conclude il tutto, seguito dalla pubblicità "the show must go on"

Ma per me tutto si è fermato, l'euforia è passata, e rimango così con gli occhi bassi e la testa fra le mani.

## Sulla tutela della Privacy

Nel caso siano allegate o contenute alla rivista richieste di dati personali si rende noto che tali dati verranno impiegati esclusivamente per uso interno all'Associazione (ex D.L. 123/97). Nel caso, invece, la rivista Le sia pervenuta in abbonamento si rende noto che l'indirizzo in nostro possesso potrà venir impiegato anche per l'invio di altro materiale informativo o di comunicazioni relative all'attività dell'Associazione. È in ogni caso fatto diritto dell'interessato richiedere la cancellazione o la rettifica di tali dati, ai sensi della Legge 675/96.

## Essepiù

Bimestrale dell'ASA  
Associazione Solidarietà Aids

Redazione:  
Via Arena, 25 - 20123 Milano  
Tel. 02-58.10.70.84 - Fax 02-58.10.64.90

su Internet <http://www.asamilano.org>  
e-mail: [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano n.499 del 01.08.1996

Direttore responsabile: Massimo Cernuschi

Redazione: Roberto Boi, Denise Bontempi, Massimiliano Campalani, Barbara D'Avanzo, Patrizia Rusconi. Collaboratori esterni: Lina Crisopulli, Alessandro, Franco Negretti. Impaginazione: Andrea Porro

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non costituiscono necessariamente una presa di posizione dell'ASA. La posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'Associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

Il giornale non è finanziato in alcun modo, né diretto, né indiretto, da case farmaceutiche

Per sostenere Essepiù compila il modulo sotto riportato (anche in fotocopia), scegli la cifra, la modalità per contribuire e spediscilo o consegnalo a:

ASA - Redazione **Essepiù**  
Via Arena, 25 - 20123 MILANO

Desidero ricevere Essepiù per un anno con spedizione anonima contribuendo con la somma di:

- 30 €       60 €  
 altro ..... €  
 versata sul c/c postale n° 43287200 intestato a ASA

- Milano, di cui allego fotocopia  
 tramite assegno qui allegato intestato a ASA - Milano  
 in contanti (solo per pagamenti presso la sede ASA)

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

Cap ..... Città .....

Prov. .... Telefono ..... / .....

Nuovo       Rinnovo

L'invio del bollettino può essere sospeso in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta dell'interessato.

# Troviamoci

rubrica  
di inserzioni gratuite

**47enne**, hiv positivo conoscerebbe donna 35 40enne con stessa problematica per incontro e amicizia. 3284948485

**Roberto**, 45enne di Legnano, conoscerebbe una ragazza senza figli per amicizia. 349 2169063

**Marco**, 36enne, hiv+ asintomatico, dolce e sensibile, di Bergamo, cerca amico per condividere bei momenti insieme. Chiamami, 3394829205

**Imma**, 33enne hiv+ cerca un uomo col quale iniziare una bella amicizia, e poi magari chissà... 338 6834398

**44enne**, hiv+, cerca compagno serio, attivo, maschile, allegro, semplice, per eventuale seria relazione. zona provincia di Pavia e/o Milano sud. Scrivere: setisentissi@libero.it

**Oscar**, 43enne di Varese, sensibile, amante del mare, appassionato di poesia, cerca persona per condividere momenti e anche difficoltà. 338 9258409

**Alessandro**, 44enne, hiv +, alto 182, libero, amante mare e montagna, cerca una ragazza per amicizia ed eventuale relazione. 348 6993461

**Ciao**, sono Massimo, 43enne milanese, 181 per 70, brizzolato, longilineo, sportivo, indipendente, cerco un compagno in zona, coetaneo, fisico asciutto, per amicizia ed eventuale relazione. Chiama ore serali 347 7697751

**39enne** S+ asintomatica, sola, con una figlia, solare dolce e sensibile, vorrei conoscere persone serie per amicizia e chissà... magari un compagno con cui condividere momenti della vita... angel.rosa@hotmail.it

**Ciao**, sono un simpatico ed estroverso 38enne... stanco e non amante dei soliti clichés, pizzetto, quasi rasato, occhi verdi, serio e insospettabile, cerco in Lombardia max 30enne, maschile e insospettabile, preferibilmente mediterraneo, per sana amicizia e divertimento e... credendoci di questi tempi... magari una relazione vera nel rispetto e nella sincerità. Se

ci credi veramente forse potrebbe essere la volta buona! Telef preferibilmente in orari serali al 328 0984307 No perditempo! Non rispondo a squilli e numeri nascosti.

**Maurizio** affitta stanza a Istanbul con vista su Santa Sofia. Mail: maufeliz@hotmail.com

**Ciao**, sono una persona di 48 anni S+, solo. Vorrei conoscere persone della provincia di Varese per fare amicizia e magari creare una relazione, chi è interessata mi scriva e avremo modo di iniziare a conoscerci. Ciao a tutti. E mail: giovanni.castiglione6@virgilio.it

**Stefano** cerca compagno serio e disponibile per costruire un rapporto sentimentale positivo. 339 4970685

**Ciao** sono Lorenzo, 45enne asintomatico, cerco

una compagna solare per condividere dei bei momenti assieme che possano anche durare a lungo. Vivo a Legnano, 3392794141

**Alexis**, 45anni, africano, carino e simpatico, cerco una donna semplice dolce e sincera, per una seria storia sentimentale. 3472494404

**53enne**, 170x73, occhi verdi, rasato, cerca massimo coetaneo, per amicizia o altro. 3287345113, Giorgio

**Antonio** 50enne, 176x78, moro occhi castani, gradevole, cerco compagno alto, massiccio, deciso ad instaurare un rapporto "complice" e solido. 3487457122

## Convenzioni ASA

### NEGOZIO "CORNELIA"

(OGGETTISTICA - ACCESSORI DI ARREDAMENTO)  
VIA DELLA MOSCOVA, 25 - 20121 MILANO

### NEGOZIO "IMMAGINARIA"

(OGGETTISTICA - ACCESSORI DI ARREDAMENTO)  
CORSO DI PORTA TICINESE, 53 - 20123 MILANO

### STUDIO DENTISTICO A.D.

VIALE ROMAGNA, 1 - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)  
TEL. 02 6185225

### OTTICA FCF

VIA MAESTRI CAMPIONESI, 25 - 20135 MILANO

## Notizie dal Mondo della ricerca

### FARMACI IN ARRIVO

#### Darunavir (Prezista, TMC114)

Verrà commercializzato in luglio/agosto. Si tratta di un inibitore della proteasi da assumere in associazione a ritonavir, registrato per il trattamento dei pazienti con infezione da Hiv multiresistente. Il costo sarà sovrapponibile a quello degli altri IP.

#### Accesso allargato (AA)

Sono attualmente a disposizione, in protocolli di "accesso allargato", alcuni farmaci per i quali è prevista la commercializzazione nel corso dell'anno prossimo: raltegravir (inibitore dell'integrasi) e maraviroc (inibitore del CCR5). Alcuni centri tendono a proporli in associazione ai pazienti con ceppi di Hiv multiresistenti. I risultati sono ottimi, gli effetti collaterali apparentemente rari.

#### Etravirina (TMC125)

Si tratta di un inibitore non nucleosidico della trascrittasi inversa, probabilmente disponibile in protocolli di AA dall'autunno prossimo. Il farmaco è stato studiato per superare le resistenze sviluppate dai non nucleosidici in commercio attualmente.

#### Atripla

Non si sa ancora quando verrà commercializzata in Italia l'associazione a dosaggio fisso di efavirenz, tenofovir e emtricitabine. Potrebbe essere per la fine del 2008.

Ci troviamo la domenica in ASA  
Via Arena 25, Milano  
dalle 15 alle 18.00

## Le date di non solo the

9 e 23 settembre    11 e 25 novembre  
7 e 21 ottobre      9 dicembre

## Le attività dell'ASA

- Centralino informazioni Aids, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19.
- Consulenza psicologica specialistica per persone sieropositive, genitori, parenti e partner.
- Counselling telefonico e vis-à-vis.
- Gruppi di auto-aiuto per persone sieropositive, familiari e partner.
- Prestito di ausili sanitari a domicilio per ammalati.
- Progetto Day House: attività per vivere insieme momenti creativi, ricreativi e culturali.
- Omnioteca: centro multimediale di documentazione (biblioteca, videoteca, riviste italiane e straniere, opuscoli, manifesti e foto).
- Gruppo Red Ribbon: il nastrino rosso è un modo di dimostrare a chi è sieropositivo o malato di Aids la nostra solidarietà.
- Gruppo Names Project: decorare, ricamare, dipingere una coperta per ricordare un affetto perduto e superare il dolore insieme agli altri.
- Gruppo carcere. Organizza gruppi di informazione e di auto-aiuto nelle carceri.
- Gruppo banchetti: informazione e prevenzione nei luoghi di aggregazione.
- EssePiù: bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a quanti desiderino saperne di più.
- Bazar ASA: mercatino dell'usato per raccogliere fondi. Si svolge presso l'Associazione ogni secondo sabato del mese dalle 10.30 alle 18.00.
- The con te: a domeniche alterne pomeriggi di chiacchiere e socializzazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE NOSTRE ATTIVITÀ E SU  
COME PARTECIPARVI POTETE RIVOLGERVI ALLA SEGRETERIA  
DELL'ASA.  
TELEFONO 02.58.10.70.84

## Il piacere di dare

*il piacere  
di comprare*

### LE DATE DEL BASAR

15 SETTEMBRE  
13 OTTOBRE  
10 NOVEMBRE  
15 DICEMBRE

DALLE ORE 10,30 ALLE 18,00

Il **BASAR** è un mercatino dell'usato che viene organizzato per finanziare l'associazione. Puoi trovarci un po' di tutto: libri nuovi e usati, oggetti per la casa, vestiti usati e nuovi, borse, cappelli, scarpe a prezzi davvero contenuti. **Ma oltre a chi trova qualcosa di utile da noi, il nostro mercatino necessita di generosi donatori:** non gettare i libri che non leggi più, gli oggetti che vorresti sostituire, gli abiti che non metti da tempo, sostieni invece l'associazione e regalali al **bASAR** chiamando la segreteria allo 02.58107084 o inviando una mail a [asa@asamilano.org](mailto:asa@asamilano.org).

## ASCOLTO PSICOLOGICO

La sieropositività è una patologia dagli importanti risvolti psicologici. Elaborare la notizia, vivere il nuovo stato, la cura farmacologica, la difficoltà emotiva nei rapporti di amicizia e nell'affettività: sono tutte esperienze difficili da vivere da soli. Per questo l'intervento di un professionista preparato può aiutare le persone a stare meglio e a dare significato a ciò che accade dentro di loro.

ASA offre alle persone sieropositive un servizio psicologico specifico. Per informazioni e modalità di accesso chiamate il numero 02 - 58107084.

ASA sta inoltre ricostituendo il gruppo di accompagnamento e di assistenza domiciliare umanitaria: cercasi volontari!  
Per informazioni contattate la segreteria (02 - 58107084)

## APPUNTAMENTI IN ASA

### Corsi

Giovedì	dalle 19 alle 20,30	Yoga
Lunedì	dalle 20 alle 21	Karate
Mercoledì	dalle 19 alle 20,30	Tai Chi Chuan
Lunedì	dalle 20 alle 21	Corso di Inglese
<i>da settembre</i>		
Martedì	dalle 19 alle 21	Massaggi Shiatsu

### Gruppi di auto-aiuto

Lunedì	dalle 19 alle 20,30
Mercoledì	dalle 20,30 alle 22

### Consulenza psicologica

Martedì	dalle 15 alle 19
---------	------------------